

**VETRO** La storica azienda muranese acquistata da un fondo Confindustria, scontro Ferro-Monti per la presidenza di settore

# Barovier & Toso vende Ma tra le imprese è bufera

Murano è al bivio. Nel giorno in cui un marchio storico come Barovier & Toso passa di mano al fondo Avm, con la famiglia muranese che resta con il 20 per cento delle quote (*ne riferiamo nel fascicolo nazionale a pagina 19*), il mondo del vetro sembra sull'orlo di andare in frantumi. Spaccato da polemiche in vista dell'assemblea che il 27 luglio eleggerà il presidente di settore all'interno di Confindustria, in preda a tentativi di creazioni di nuove associazioni fuori dalle categorie economi-

che e di polemiche tra gli stessi imprenditori. Quanto il clima sia caldo lo si è capito l'altra sera, nel corso di una conferenza stampa convocata da Luigi Monti, presidente e amministratore delegato di Formia srl, che ha ufficializzato la sua candidatura contro Diego Ferro, figlio di Guido, attuale presidente della sezione vetro. Una candidatura, quella di Monti, che ha spaccato l'isola. Sono con lui ad esempio Silvano Signoretto, che sostiene la foga con cui Monti lavora per Murano. Ma

anche Giorgio Giuman e Dino Rosin: «dobbiamo votare per lui», hanno detto l'altra sera, «prendiamo un'unica barca e andiamo su tutti assieme a Marghera». Perché è a Marghera che si voterà per il presidente, scelta che secondo Monti è stata fatta (assieme a quella dell'orario, le 9 di mattina in prima convocazione, le 10 in seconda) per mettere fuori gioco i muranesi. E poi ci sono Thomas Signoretto che ha chiesto delucidazioni sul programma, Fabio Fornasier che è intervenuto sulla contraffazione, Luciano Gambaro («a Murano c'è il vuoto»). E c'è Gianluca Vecchi, presidente di Andromeda, che durante la conferenza stampa ha contestato la «presunzione» di Monti, si è alzato e se ne è andato in malo modo. Vecchi è un altro fuori dal coro, vorrebbe togliere la gestione del vetro alla politica e alle categorie, per rilanciare le corporazioni. Pare che stia pensando di riunire un gruppo di aziende attorno a questo progetto.

Ma Monti intanto è lanciato e l'altra sera è andato giù pesante, accusando l'associazione di «brogli». In causa, come detto, sono chiamati Guido Ferro e il figlio Diego, il primo attualmente presidente degli industriali (ma dimissionario) e della scuola del vetro Abate Zanetti, che sembra avere l'intenzione di passare il testimone alla prole. Monti non ci sta e ha illustrato



il suo programma, che prevede tra l'altro la tutela della figura del "maestro" vetraio con la creazione di un albo ad hoc, l'istituzione di un consorzio di garanzia di riferimento per le imprese per l'accesso facilitato al credito, la capacità di attrarre nuovi investitori e sgravi fiscali. Diego e Guido Ferro preferiscono mantenere un profilo basso e non rispondere. «Ci sarà tempo per parlare» commenta Ferro senior. Ma Monti non molla, dice, «mi dovete sparare».

**Manuela Lamberti**

© riproduzione riservata

**MURANO** Un gruppo di investitori del Nordest rileva l'80% della storica azienda del vetro

# Barovier passa al Fondo

Maurizio Crema

VENEZIA

Una bandiera di Murano passa di mano per non ammainare mentre si fa al calor bianco la sfida per la presidenza della Confindustria di settore: il 27 si vota, in corsa Luigi Monti e Diego Ferro.

L'80% della Barovier & Toso, una delle cinque più antiche aziende al mondo - è stata fondata nel 1295 - è stato acquisito dai fondi Avm Private Equity e Dvr&C Private Equity tramite il veicolo Officine dell'Arte, un logo che la dice lunga sulla volontà dei nuovi azionisti di maggioranza di allargare l'attività nel solco di una tradizione plurisecolare. Jacopo Barovier rimarrà presidente, amministratore delegato e direttore generale dello storico marchio mantenendo anche il 20% del capitale. Nuovo vice presidente è l'imprenditore bolognese Alfredo Cazzola, mentre tra gli altri investitori di respiro nazionale compare Mr Bembo Alberto Bombassei, attuale vice presidente di Confindustria.

L'azienda muranese è stata valutata una ventina di milioni di euro, ma a passare la mano è stata solo l'attività industriale - 13 milioni di fatturato e un

utile netto di oltre 1,4 - per una cifra intorno ai 6 milioni di euro. Gli immobili rimarranno in mano alla storica schiatta lagunare.

Avm non è avulsa dal Nordest. Nel suo parterre di soci compaiono nomi forti dell'imprenditoria triveneta come il costruttore di Pordenone Luigi Cimolai, l'imprenditore del mobile friulano Roberto Snaidero, i veneti Antonio Maria Bardelli, Lucio Fusaro e il gruppo Zaffiro.

Barovier & Toso lascia la maggioranza, detenuta tramite la società Vetri28, per progettare per tempo il suo futuro una volta emerso il mancato interesse delle nuove generazioni a portare avanti l'azienda. «La strada prescelta è stata quella

di individuare un partner appassionato e credibile che potesse accompagnare la società verso nuovi obiettivi di sviluppo garantendone, in primo luogo, la continuità e la stabilità», dichiara Jacopo Barovier.

«Barovier & Toso rappresenta un simbolo del made in Italy nel mondo, alla quale vogliamo dare il nostro apporto, in termini di investimenti, per intraprendere un nuovo percorso di sviluppo», afferma Giovanna Dossena, presidente di Officina dell'Arte.

La banca finanziatrice del progetto è Banca Popolare di Vicenza, advisor dell'operazione è Bank Nord Sim, mentre il legal advisor è lo Studio Pederzoli e Associati.

© riproduzione riservata



**BAROVIER** Jacopo con Ted Kennedy

IL GAZZETTINO 19

**Barovier passa al Fondo**

Imprenditori alla luce ma il sogno è l'attorno

**SCEGLIETE IL VOSTRO VICINO DI CASABELLONE A TAVO NE' DI BASSANO**

Rigoni, fatturato in crescita dell'11%

**€ 103.400.000**

Supercaratteristiche

oggi. Ormai è chiaro